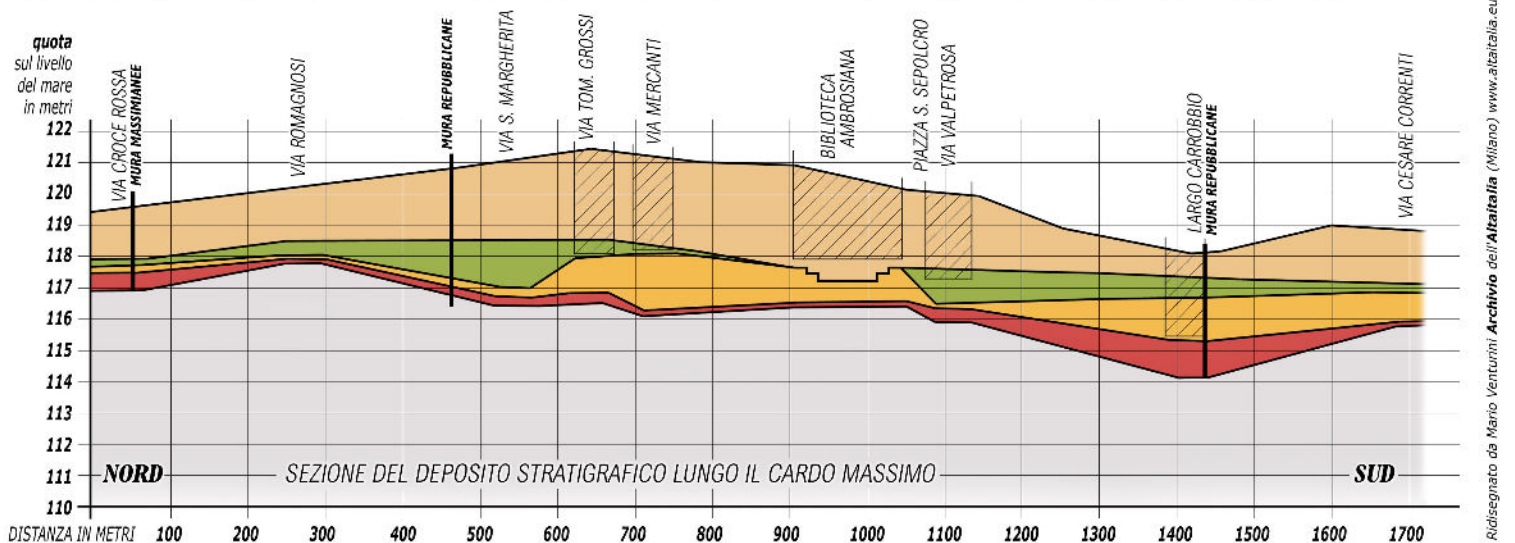
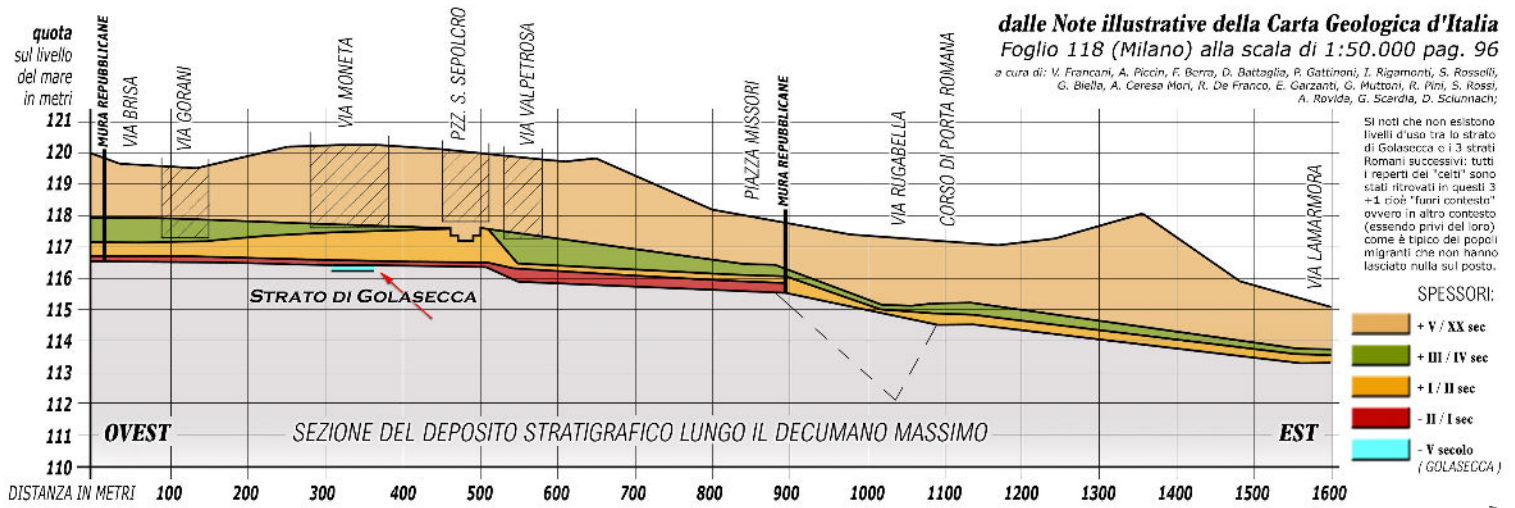




SPessore
SOTTO IL PIANO STRADALE
NEL MEDIOEVO E NELLA PREISTORIA
come misurato negli scavi della ferrovia metropolitana (MM) 1959-1964

estratto dal Rapporto sullo stato giuridico e sull'assetto territoriale di Alpi e Altitalia RASG presentato alla Conferenza UNPO il 6 agosto 1991 presso la sede della Corte di Giustizia delle Nazioni Unite a L'Aja on Preventing the Use of Force by States against Peoples under their Rule, qui a cura di Mario Venturini primo Rapporto per Milano e Lombardia alla Decade della Protezione delle Lingue indigene/autocane nella Conferenza presso la sede UNESCO il 13 dicembre 2022 per The provisional Committee of Lombard and Mailander Language (via The Alpenland and Altitalia hinterland Archives) www.medialium.club



in piedi sul rudere della chiesa di santa Tecla l'ing. Torno (col cappotto scuro) si trova circa due metri sotto il piano stradale di piazza del Duomo e a 119 mt. sul livello del mare per cui il piano di campagna su cui poggiava la chiesa 1600 anni fa è almeno 6 metri più profondo ed ancora più profondo sarà il piano pre-romano.

La costruzione del muraglione romano all'epoca di Giulio Cesare (anno 49 aevac) racchiude soltanto il cerchio preistorico più grande che viene "scavalcato" in un solo punto: dove somiglia al disegno tipico dell'urbanistica romana, cioè sull'angolo della via Cornagetta, mentre il cerchio piccolo viene tagliato a metà e... di conseguenza dev'essere più antico, cioè dopo la costruzione delle mura diventa impossibile costruire un cerchio per intero sui due lati del muraglione, per di più con quelle dimensioni.

Gli austriaci, e le confraternite neoceltiche ammaestrate dai politicisti di fine secolo, dicono che il cerchio piccolo, oppure ellisse, è un "oppidum" degli immigranti barbari Celti e "fondatori" della (falsa) milanese: la fonderebbero sulle macerie dei milanesi (noi) che loro, gli "dei" scesi in Terra, dicono di avere annientato, ma è la tipica vanteria di quelli che sognano la patria in ginocchio, sotto agli stranieri... o franza o spagna purché se magna. Salvo che, negli scavi della ferrovia metropolitana dal 1959 al 1964 ritroviamo lo strato geologico medioevale, cioè gli ultimi 16 secoli, sovrapposto a ben tre diversi strati romani che si sovrappongono a loro volta allo strato Villanoviano, detto di Golasecca dal luogo dei reperti vicino a Sesto Calende, la nostra preistoria antichissima.

Non esiste alcuno strato geologico dei francesi, spagnoli, germani, longobardi, unni, goti, visigoti, ostrogoti, burgundi, vandali, slavi jugoslavi o franchi e normanni, come di nessun'altra barbarie immigrante: nessuno di loro ha vissuto quaggiù abbastanza tempo da lasciare sul posto i rifiuti, le armi, le pentole gli attrezzi da contadino e da muratore, ogni loro cosa è semplicemente "fuori contesto" cioè dispersa negli strati geologici degli altri.

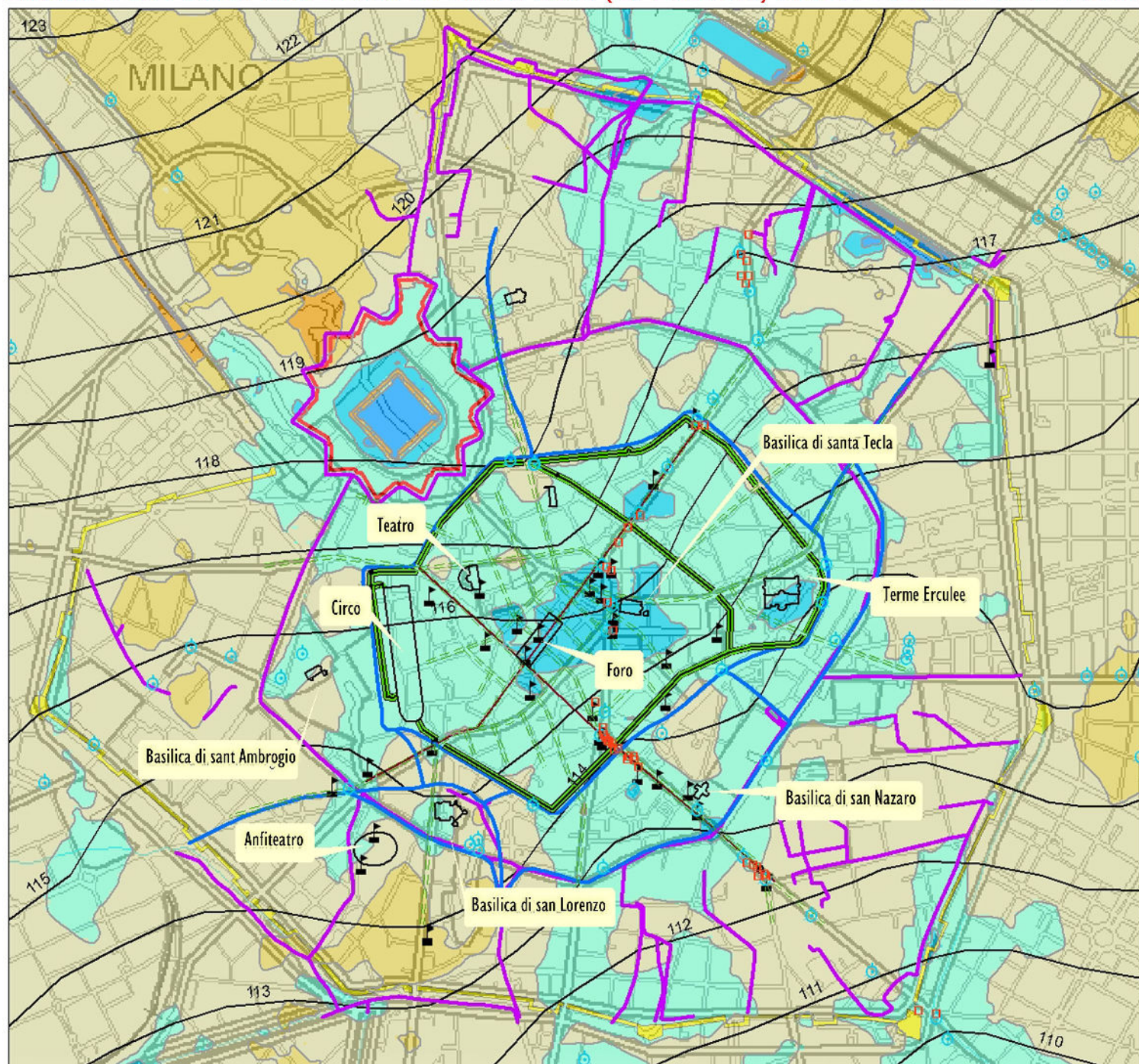
Fondatori dei miei stivali. Dicono che il cosiddetto "oppidum" l'han costruito sulla montagnetta di 121 metri sul livello del mare (ora via Tommaso Grossi) te lo dice il loro architetto, mostrandoti la carta geografica del Museo Archeologico. Dove però la montagnetta non esiste, basta confrontare la mappa con la stratificazione degli scavi per la metropolitana, dove i 121 metri ci sono oggi, ma non c'erano ieri, non c'erano duemila/tremila anni orsono, che al di sotto degli strati romani troviamo il piano di campagna preistorico di epoca Villanoviana, cosiddetto di Golasecca, appiattito a 115/116 metri sul livello del mare, cioè al di sotto delle macerie romane.

Non esiste alcun "oppidum" a 121 metri sul livello del mare, né oggi né tantomeno ieri, e se non hanno lasciato macerie figuriamoci cos'han lasciato nella parlata e nei nostri costumi, usi e abitudini. Nel dialetto milanese le "declinazioni celtiche" non esistono.

Nella fotografia notturna un trattore Same di Treviglio che emerge dagli scavi rende l'idea della loro profondità mentre il relitto della chiesa di santa Tecla davanti al sagrato, semidistrutta dai barbari nell'anno 452 e poi ricostruita per essere definitivamente sfasciata nella costruzione del Duomo, evidenzia il livello di campagna d'epoca romana, che si può ben calcolare dalle dimensioni degli operai al lavoro di recupero del reperto: la base della chiesa cioè il piano di campagna di mille e 548 anni prima del 2000 è di circa 8 metri sotto il piano stradale di oggi, dopodiché si dovrà ulteriormente scavare per trovare le mura romane di Massimiano (anno 287) e più sotto fino alle mura repubblicane (anno 49 aevac) quindi ancora più in giù, per ritrovare lo strato preistorico di Golasecca a 109 mt. più o meno sul livello del mare, mai più a 121... la montagnetta preistorica non esiste, è invenzione da milanesi del sacco.

La mappa del Museo Archeologico disegna il piano stradale di oggi, già rilevato tra il 1877 e il 1883 da Carlo Villani e poi pubblicato nel 1884 dal Collegio degli ingegneri nell'Atlante dell'eidipsometria di Milano, con 190 fogli alla scala 1:500 e fissando il planone della ultima stratificazione, quella moderna. La moda neoceltica inaugurata a Stonehenge da William Stukeley verso il 1740 accorciava la preistoria infinita, nonostante una sommaria ispezione di Edmond Halley avesse evidenziato che il monumento poteva ben risalire ai 3000 anni prima ed anche di più. Di conseguenza ci siamo trovati la negazione di Golasecca a Milano, fino a quando la nostra MM non traversa (in verticale) gli strati d'uso delle popolazioni che stan sul posto negli ultimi 9000 o 900.000 anni. Tanto per dire, i milanesi.

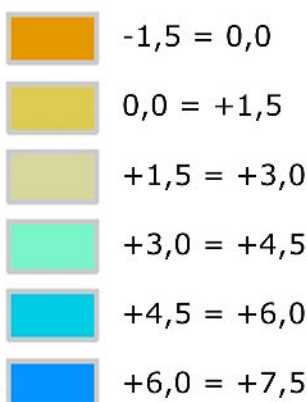
SCAVI E RIPORTI SUL PIANO DI CAMPAGNA (SPESSORI) NELLA STORIA DI MILANO



dal Foglio n.118 della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 a cura di V. Francani, A. Piccin, F. Berre, D. Battaglia, P. Gettinoni, J. Rigamonti, S. Rossoli, G. Biella, A. Ceresa Mori, R. De Franco, E. Garzanti, G. Muttoni, R. Pini, S. Rossi, A. Rovida, G. Scardia, D. Sciunnach (2014)

113 Linee isopse (mt. sul livello del mare) della Base dei Riporti negli ultimi 2500 anni (indagine) (trincee) (scavi archeologici)
cioè **PIANO DI CAMPAGNA PREISTORICO** è lo spessore **zero** 2500 anni orsono

spessore in metri: min/max



- idrografia del XVII° secolo
- idrografia romana del IV° secolo
- muraglione romano IV° secolo
- strade di epoca romana

gli spessori misurati in vario colore **al di sopra del piano di campagna preistorico** mostrano che la presunta "montagnetta/oppidum" degli immigranti barbari (qui in colore blu scuro) proprio nel centro di Milano si trova almeno mt. 6,0 al di sopra del piano di campagna, che è 116 metri vale a dire come minimo $116+6,0=122,0$ mt. sul livello del mare di oggi se non $116+7,5=123,5$ metri per cui un "oppidum" degli immigranti barbari-celti che è dichiarato essere pre-romano o preistorico e preteso dalle confraternite neoceltiche, eccitate dai politicastri nostrani di fine secolo non è **mai** esistito **prima** di oggi, né poteva essere "inventato" a quell'epoca perchè la mappa geologica rileva un "fondo" leggermente in declivio ma **completamente piatto** partendo dai 123 metri di corso Sempione e scendendo ai 110 metri di corso Lodi (sul livello del mare) neanche a parlarne poi della panzana di 124 metri sotto al Castello Sforzesco perchè se i migratori sono arrivati quaggiù **prima** di Giulio Cesare, allora i loro resti devono trovarsi **al di sotto** (e non di sopra) a quelli Romani, profondi almeno fino ai 117 metri lo stesso vale per il "lago" o la darsena di via Larga, che archeologicamente non appare (è una roggia) di fatto la Città non era la "capitale" degli immigranti barbari, senza contare che i Celti erano un insieme di variopinte Tribù "varie di stirpe e d'origine" per nulla imparentate fra loro gli antichi dicono che alcune loro Tribù arrivarono qui al seguito dei Romani traversando il Po per assaltare... altre Tribù celtiche cosiddette "insubri" in Milano beh, per invadere "casa propria" al seguito dei Romani, questi dovevano esser proprio figli di ...un'altra terra